

Data: 07/06/2015 | Testata: Corriere della Sera | Pagina: 50

Italia in prima fila nei progetti per combattere la falsificazione

Rende meglio del traffico di droga. Il mercato dei farmaci contraffatti sta assumendo dimensioni enormi. «Perché, — spiega Luisa Valvo, dell'Unità anti-contraffazione dell'Istituto Superiore di Sanità — i medicinali garantiscono enormi guadagni, ma i crimini connessi penalmente sono meno "pesanti" rispetto ad altri, e finché saranno reati di seconda categoria sarà difficile eradicarli».

Ottimi risultati si sono ottenuti con *Fakeshare*, progetto europeo anti-contraffazione di cui l'Italia è capofila, concluso lo scorso aprile: «Abbiamo realizzato una piattaforma informatica per condividere a livello

internazionale le informazioni sulle farmacie web illegali — spiega Luca Pani, direttore generale dell'Aifa, che ha coordinato il progetto —. La condivisione di dati e risorse fra i diversi Paesi ha già portato alla chiusura di 150 siti web che vendevano farmaci illegali o il blocco di canali non autorizzati di vendita in rete e sul territorio». Il progetto, che continua

L'entità del fenomeno
Il 50% dei rimedi comprati via computer hanno caratteristiche fraudolente

con *Fakeshare II*, è ambizioso perché controllare il web è impresa titanica: i siti illegali rispuntano come funghi e spesso operano da server fuori dall'Ue. Mettere a punto metodi semplici per scovare le farmacie illegali è scopo del progetto *Fakecare*, coordinato dall'Italia attraverso l'Università di Trento; inoltre *Fakecare* e *Impact Italia* (task-force nazionale anti-contraffazione farmaceutica dell'Iss), promuovono campagne verso ai cittadini perché, osserva Valvo: «Se tutti capissero quanto è pericoloso e fuorilegge acquistare farmaci sul web, pochi lo farebbero».

E. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

